

Liberi **tutti?**

TONINO LASCONI

Libertà a basso costo

Al tempo di Dante Alighieri (ma anche prima e anche fino a poco tempo fa) la libertà costava molto. Il poeta, per ottenere da Catone l'ingresso nel purgatorio, si fa presentare da Virgilio così: «libertà vo cercando, ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta». A questa parole il custode, che aveva rifiutato la vita (si era suicidato) pur di non sottomettersi alla volontà di Cesare, dà via libera. Adesso, invece, ci sono i saldi. Basta vedere la pubblicità. È libero chi ha il detersivo che fa scomparire il calcare. Chi ha la colla che affranca dalla schiavitù dei chiodi. Chi mette un deodorante che trasforma il sudore in profumo. Chi beve l'acqua per eliminare quella che ha bevuto prima. Chi ha indossato l'assorbente giusto per non far sapere che perde la pipì. Chi usa il collante per la dentiera, lo spazzolino rotondo che distrugge la placca, lo shampoo che dona ai capelli riflessi seducenti, o la pasticca che blocca in un attimo il mal di testa e la diarrea. Per non parlare della libertà inebriante di chi ha l'auto che vola su ghiacciai e deserti, oppure di quella, molto più modesta ma sempre esaltante, di chi ha la scopa che calamita i peli del cane. Viene voglia di gridare: «Tana, liberi tutti!» come fa nel gioco a nascondino l'ultimo dei nascosti, che riesce a toccare la tana senza essere identificato.

Tanta libertà?

Se la libertà fosse poco cara, in giro ce ne dovrebbe essere tanta. Ma è così? Andiamo a verificare. Perché la pubblicità, che fa il suo mestiere con grande furbizia e maestria, ricorre in maniera così pressante alla promessa di libertà per lanciare i suoi prodotti?

Perché la libertà è un bene così fondamentale che la semplice e illusoria possibilità di ottenerla seduce, convince e spinge a comperare. Perché la libertà è un bene del quale non possiamo fare a meno. Anzi è "il bene", perché si identifica con la vita, che senza di essa perde significato. Perché sentirsi protagonista dei propri pensieri, delle proprie parole, delle proprie azioni ci dà l'orgoglio di essere noi. Noi come nessun altro. Ecco perché tanti, come Catone, hanno rifiutato (e rifiutano!) la vita per

conquistarla o per conservarla, e altrettanti hanno cercato (e cercano!) con tutti i mezzi di rubarla agli altri. A chi, infatti, rubi la libertà, rubi la vita e poi puoi farne quello che vuoi. I dittatori (Mussolini, Hitler, Stalin, Mao...) hanno indotto le folle ad azioni orrende che non avrebbero mai immaginato di compiere.

E quelli di oggi: ISIS, e Kim-Jong-un nella Corea del Nord? Attenzione! Chi ci assicura che i dittatori "gentili" come la pubblicità (e altri anche più insidiosi, che cercheremo di conoscere) non siano altrettanto pericolosi?

Tutto libertà?

Ma cosa è la libertà? È una di quelle realtà facili da intuire, ma molto difficili da capire. La libertà è... ovviamente essere liberi. Ma da che, da chi, come? Dalle scelte obbligate.

Se davanti abbiamo due cose e noi possiamo scegliere quella che vogliamo, che ci piace, che desideriamo e non quella

imposta dai genitori, dagli amici, dai professori..., questa è la libertà. Questo vale anche per quello che

vogliamo pensare e dire. Perciò la libertà è pensare, dire, fare quello che ci pare. Tutto qui? No, la scelta

libera non è garanzia di libertà. Immaginiamo di avere davanti un bel gelatone da leccare subito

altrimenti si scioglie e un bigliettone di mille euro per comperare, dopo, tutti i gelati che vogliamo.

Noi scegliamo il gelatone. Abbiamo fatto ciò che ci pareva, ma siamo stati

liberi o sciocchi? Abbiamo la possibilità di entrare a scuola,

oppure di deviare per il bar.

Scegliamo il bar. Abbiamo

fatto quello che ci pareva, ma siamo stati liberi o irresponsabili?

Abbiamo la possibilità di passare una

bella serata con gli amici, oppure

di ingoiare una pasticca che ci fa

sballare e non ci fa più capire niente.

Scegliamo la pasticca. Abbiamo fatto

quello che ci pareva, ma siamo stati

liberi o deficienti? Basta ragionare





appena un po' per capire che **la libertà non si può ridurre a poter scegliere quello che ci pare, senza prima verificare se quello che ci pare è davvero il nostro bene.**

E allora che libertà è?

Ma se è così, la libertà scompare, perché, se quello che è il nostro bene ce lo dicono i genitori, gli insegnanti, gli amici, e magari il Vangelo, finisce in un modo o nell'altro che dobbiamo scegliere ciò che vogliono loro. E libertà non c'è più. Apparentemente. In realtà diventa vera e reale, se i genitori, gli insegnanti, gli amici, e magari il Vangelo... non ci obbligano a scegliere, ma ci aiutano a conoscere cosa è bene scegliere. **La libertà, infatti, è ciò che, pensando, riflettendo, ascoltando, abbiamo capito che è bene per noi.** Questa libertà non è un bene che abbiamo in dotazione bello e impacchettato e tanto meno qualcosa che ci può essere regalata, ma un bene da conquistare. In guardia, perciò, da tutto e da tutti quelli che la promettono a poco prezzo. Chi vuole il nostro

bene ci stimola a conquistarla, indicandoci la strada. Come ha fatto Gesù. Egli non promette la libertà, come fanno tutti i capipopolo e i dittatori, ma dice: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Cioè la mia parola vi aiuterà a conoscere la verità. Questa vi farà liberi, perché vi mette nella condizione di scegliere ciò che è bene per voi.

“Libertà vo cercando che è si cara”

Allora, liberi tutti? Magari fosse così, in modo particolare per i giovani nei quali la sete di libertà è fortissima. Purtroppo, se guardiamo a quello che succede nel loro mondo, non c'è da essere molto allegri: la facilità nel cedere all'alcool, la superficialità nel frequentare sostanze stupefacenti, la pratica del bullismo, l'incapacità di differenziarsi dal comportamento del gruppo anche quando spinge a compierne di devianti non sono per niente segnali rassicuranti di autentica libertà. Sono rischi. **La libertà autentica è cara, e va cercata e conquistata. In quella promessa a basso costo c'è l'imbroglio.** Vogliamo scoprirlo?